

**I COMMENTI** La direttrice descrive i momenti principali: «Con i volti tv riusciamo a non appiattirci sul contemporaneo»

## Anderlini: «Questa kermesse ha un'anima curiosa»

*Bertoni (comitato scientifico): «C'è un legame stretto con Granada. Felice per l'irlandese, di solito non si sposta»*

**MODENA**

«Questo festival ha un'anima curiosa», Alessandra Anderlini, direttrice della rassegna, la descrive così. «Perché, oltre a dialogare con letterati eccellenti, permette di scoprire come la poesia abbraccia altri linguaggi e arti». Le contaminazioni, in effetti, sono svariate: «Da Cristina Donà che ha accettato di leggere i propri versi a Massimo Zamboni che ha un doppio spirito, sia rocker e sia poeta, garantendo un ritorno della scena alternativa». Anderlini mette poi l'accento sulle installazioni, «come quelle di Opieemme e di Capovilla de "Il teatro degli orrori", sen-

za dimenticare l'evento «jazzistico», derivato da Kerouac, che non poteva essere realizzato se non a Vignola che vanta una certa cultura in questo tipo di musica». Non meno importante la presenza di «Gene Gnocchi, Lunetta Savino e delle recite delle opere dei quattro Nobel: sono momenti che permettono di non appiattire la kermesse sul contemporaneo», così come è rilevante citare l'intervento di Vincenzo Cerami, con i suoi straordinari con «pezzi di vita» dell'arte italiana».

Soddisfatto è anche Alberto Bertoni, attivo nel comitato scientifico con Roberto Alperoli, Roberto Galaverni ed Emilio Rentocchini (questi ultimi due sono una novità):

«Non temiamo la tv, che abbassa il livello culturale del Paese - spiega -, e in quest'ottica si legga l'arrivo di Gnocchi e Augias che hanno punti di vista intelligenti». E interessante è conoscere la rete internazionale costruita negli anni: «Paul Muldoon non è abituato a spostarsi, persino i suoi editori della Mondadori non lo hanno mai visto e uno dei dirigenti milanesi verrà a Vignola per conoscerlo. Inoltre il nostro rapporto con Granada, che ha grande tradizione poetica grazie pure al collegamento con Garcia Lorca e che organizza un festival, è cresciuto e non a caso due poeti spagnoli saranno qui per omaggiare Machado».

(g. sc.)

